



CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma 10 giugno 2009

**Consultazione e partecipazione pubblica
delle parti sociali ai fini della Direttiva
2000/60/CE**

**sul Piano di Gestione del Distretto
Idrografico dell'Appennino Centrale**



Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico

- **Art. 13 Direttiva 2000/60 CE:** *per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico.*
- **Decreto Legge 208/2008 convertito in legge 13/2009:**
 - ✓ *proroga le Autorità di Bacino;*
 - ✓ *incarica le Autorità di bacino di adottare entro il 22 dicembre 2009 i Piani di Gestione per ciascun distretto idrografico;*
 - ✓ *adozione dei Piani con deliberazione del Comitato Istituzionale delle AdB di rilievo nazionale integrato dalle Regioni ricadenti nel distretto non attualmente comprese (organo diverso dalla Conferenza Istituzionale permanente prevista da D.Lgs 152/2006).*



Le scadenze previste dalla Dir. 2000/60CE

Entro il 2009

Definizione di programmi di misure (Art.11, allegato VI) e dei piani di gestione (art. 13, allegato VII).

Entro il 2010

Attuazione del Programma di misure (art.11)- Definizione di una politica dei prezzi (art.9), basata sul recupero dei costi dei servizi idrici.

Entro il 2012

Attuazione del Programma di misure, che tengano conto dei risultati emersi dalla fase di caratterizzazione e analisi (art.11)

Entro il 2015

Raggiungimento degli obiettivi ambientali (art.4). Protezione, miglioramento e ripristino di tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere il buono stato delle acque superficiali. Possibili deroghe secondo quanto previsto dall'art. 4.7, 4.8, 4.9.



Elementi del Piano di Gestione del Bacino Idrografico - All. VII Dir. 2000/60 – All. IV alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006

- Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico
- Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee
- Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette
- Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dei risultati dei programmi di monitoraggio effettuati per verificare lo stato delle acque superficiali, acque sotterranee e aree protette
- Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali, acque sotterranee e aree protette
- *segue*



Elementi del Piano di Gestione del Bacino Idrografico - All. VII Dir. 2000/60 – All. IV alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006

- Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico
- Sintesi del programma o programmi di misure adottati, compresi i conseguenti modi in cui realizzare gli obiettivi
- Repertorio di eventuali programmi o piani di gestione più dettagliati adottati per il distretto idrografico e relativi a determinati sottobacini, settori, tematiche o tipi di acque
- Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del piano
- Elenco delle autorità competenti all'interno di ciascun distretto
- Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base, in particolare dettagli sulle misure di controllo adottate e sugli effettivi dati del monitoraggio raccolti



Il Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale

Inquadramento territoriale

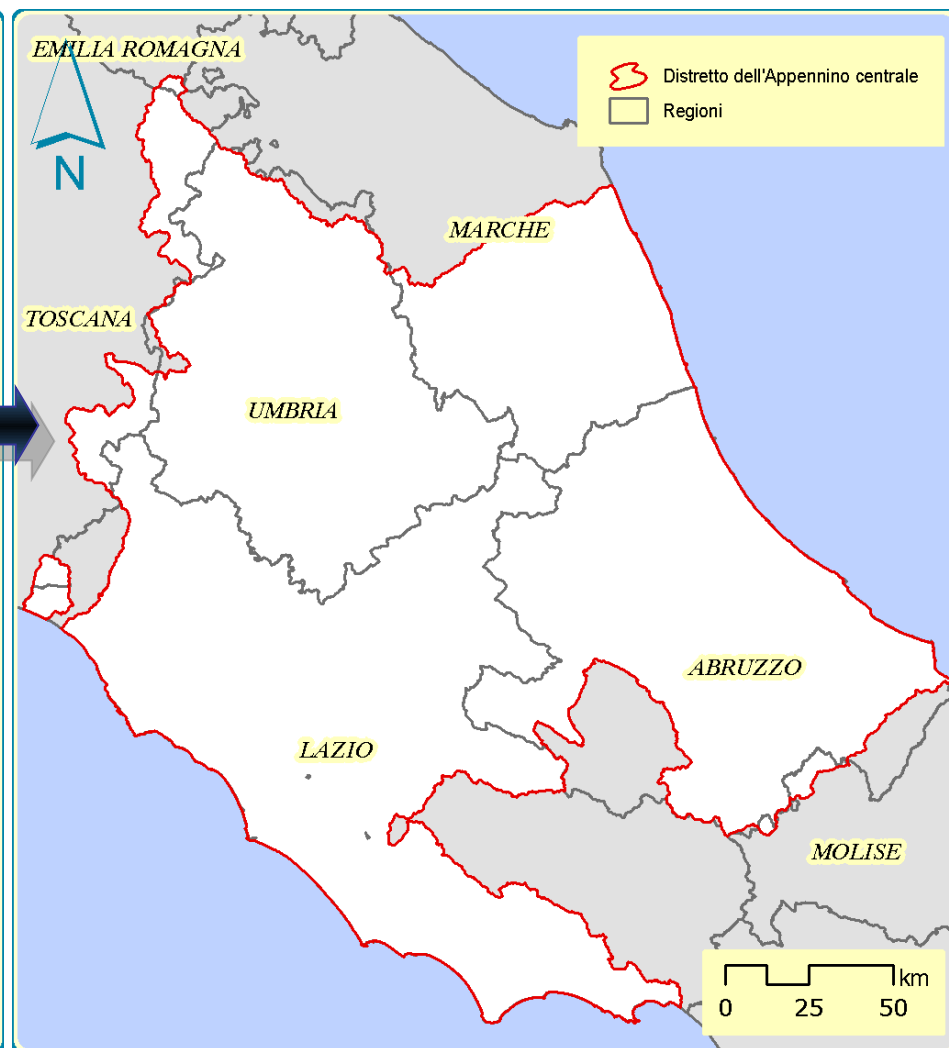
- Ai sensi dell'art. 64 del D. Lgs. n. 152/2006 il distretto idrografico dell'Appennino Centrale la cui superficie è stimata in circa 35.800 km², comprende i seguenti bacini idrografici
- **1 – Tevere**
- **2 – Tronto**
- **3 – Sangro**
- **4 – bacini dell'Abruzzo**
- **5 – bacini del Lazio**
- **6 – bacini meridionali delle Marche (tra il fiume Potenza e il fiume Tronto)**



Negli schemi di seguito riportati si indicano le Amministrazioni e gli Stati, suddivisi per bacino, che insistono all'interno del distretto Bacino del Fiume Tevere:



Autorità di Bacino del fiume Tevere



Distretto dell'Appennino Centrale



LA STRUTTURA DEL PGD DELL'APPENNINO CENTRALE

L'architettura istituzionale:

I rapporti in forma gerarchica fra PGD con la pianificazione di secondo livello sulla base della quale i singoli gestori provvedono all'approvvigionamento della risorsa ed alla distribuzione agli utilizzatori :

- PRTA
- Piani regolatori regionali degli acquedotti
- Piani di sviluppo rurale
- Piani energetici regionali da fonti rinnovabili di energia
- Piani ATO
- Piani generali di bonifica
- Piani di irrigazione e concessioni di derivazione idroelettrica



Il ruolo del Piano di Gestione

- Programmazione economica (QSN)
- Pianificazione regionale e *governance* di bacino
- Il Piano di Gestione quale strumento di armonizzazione dei PRTA pone misure integrative per ricondurre ad unitarietà gli obiettivi regionali e risolve potenziali conflittualità negli usi e nella tutela dell'ambiente.
- Individua gli indirizzi strategici a lungo termine e la loro programmazione quale componente settoriale e territoriale del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e del Piano Strategico Nazionale (PSN).



Atti fondanti del PGD

Piani di tutela approvati nelle regioni del distretto

| Lazio | Umbria | Toscana | Marche | Abruzzo | Molise | Emilia Romagna |
|--|--|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---|
| Il Piano di Tutela delle Acque del Lazio è stato approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 27 settembre 2007 | Il Piano di Tutela delle Acque dell'Umbria è stato preadottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1175 del 16 settembre 2008 | <u>Il Piano di Tutela delle Acque della Toscana è stato approvato con Deliberazione del</u> | <u>Il Piano di Tutela delle Acque delle Marche è stato adottato con Deliberazione di</u> <u>n.1531 del 18 dic</u> | In corso di predisposizione | In corso di predisposizione | Il Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna è stato approvato con Deliberazione del Consiglio n. 40 del 21 dicembre 2005 |

I PIANI DI TUTELA CONTENGONO GIA' PROGRAMMI DI MISURE PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE DIRETTIVE:

- direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione
- direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE
- direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane
- direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari
- direttiva 91/676/CEE sui nitrati



Il Processo partecipativo

ex art 14 Dir 2000/60 CE – art. 117 D.LGS. 152/2006

Obiettivo: *promuovere la partecipazione attiva all'elaborazione, riesame ed aggiornamento del piano.*

- ✓ Responsabilizzazione degli attori sociali nella definizione della politica idrica
- ✓ Contributo attivo della collettività nella formazione della decisione
- ✓ Integrazione della protezione e gestione delle acque con altre politiche comunitarie (politica energetica, dei trasporti, la politica agricola, la politica della pesca, la politica regionale in materia di turismo)
- ✓ Sensibilizzare i portatori di interesse (cittadini, imprese, istituzioni, associazioni) per proposte ai fini di una corretta politica di tutela e gestione della risorsa



Iter del processo partecipativo per il PGD del distretto dell'Appennino centrale

1) Presentazione del documento di primo livello (PGD) redatto al 30 aprile 2009 periodo maggio-giugno 2009:

- presso le regioni del distretto;*
- In convegni tematici organizzati da associazioni*
- davanti le parti sociali (CNEL)*

2) Presentazione del documento di secondo livello redatto al 30 giugno:

- sedute di consultazione pubblica presso le regioni periodo luglio e settembre*

3) Raccolta ed elaborazione dei contributi - stesura della versione finale PGD dopo il 16 settembre 2009

Categorie di portatori di interessi invitati:

- Enti (pubblici, territoriali, ricerca)*
- Soggetti portatori di interessi economici*
- Associazioni*
- Ordini professionali*



La valutazione ambientale strategica (VAS) ex direttiva 2001/42/CE

Linee guida del MATTM:

- ✓ ***VAS in sede statale***
- ✓ ***VAS contestuale alla consultazione pubblica***

Fasi del procedimento:

- ***Verifica assoggettabilità***
- ***Elaborazione rapporto ambientale (R.A.)***
- ***Svolgimento consultazioni***
- ***Valutazione R.A. e degli esiti consultazioni***
- ***Decisione***
- ***Informazione sulla decisione***
- ***Monitoraggio***



La parte conoscitiva e di pianificazione del PGD

I corpi idrici interessati:

- *Individuazione dei corpi idrici (acque superficiali e sotterranee)*
- *Indicatori a scala di Distretto e relazione fra Vasd e VASr*

I sistemi fragili:

- *Individuazione aree di protezione ambientale (acqua, habitat delle specie viventi ecc.)*
- *Redazione del “registro aree protette”*



La parte conoscitiva e di pianificazione del PGD

Il quadro della pianificazione regionale di gestione e tutela delle acque:

- **Definizione degli obiettivi di gestione e tutela della risorsa con riferimento al:**
 - ❖ settore agricolo;
 - ❖ settore civile;
 - ❖ settore industriale

I bacini di utenza:

- **Identificazione dei sistemi di approvvigionamento e distribuzione riferiti agli schemi idrici:**
 - ❖ degli A.T.O. e rispettivi gestori S.l.l.;
 - ❖ dei Compensori irrigui e relativi Consorzi di bonifica;
 - ❖ delle grandi derivazioni idroelettriche e relativi gestori
- **conoscenza delle strategie regionali di sviluppo socio-economico per corretta analisi economica ai fini delle future allocazioni della risorsa**



La parte conoscitiva e di pianificazione del PGD

Gli impatti

Definizione di varie tipologie di impatto su

- ✓ *Equilibrio geomorfologico*
- ✓ *Qualità chimico fisica delle acque*
- ✓ *Qualità della risorsa idrica*
- ✓ *Ecosistemi naturali*

Possibile tipologia macro impatti

- ✓ *Il rischio climatico*
- ✓ *Il rischio ambientale*
- ✓ *Il rischio economico*
- ✓ *Il rischio sociale*
- ✓ *Il rischio contabile*



La parte conoscitiva e di pianificazione del PGD

Criticità dei PRTA

- *Sintesi delle pressioni e degli impatti riportati nei PRTA*
- *Sono elementi di conoscenza per la definizione del sistema di criticità a scala di distretto*

Il sistema delle criticità:

- *Concorrenzialità negli usi*
- *Conflittualità ambientali*
- *Potenziali emergenze da siccità*

Gli indicatori a scala di distretto (ID):

- *Definizione degli elementi di criticità a scala di Distretto (ID)*
- *Correlazione con gli indicatori a scala regionale (IR) e di bacino*
- *Individuazione degli ID in base a:*
 - ✓ *deficit idrici dei sistemi;*
 - ✓ *grado vulnerabilità aree;*
 - ✓ *carichi inquinati sversati a mare*



La strategia condivisa e l'azione coordinata per una corretta gestione a scala di distretto

LE MISURE

La strategia dei PRTA

- *Sulla base delle misure previste nei PRTA è definita una strategia globale a livello di distretto*
- *Tale strategia globale è confrontata con il sistema delle criticità per verificarne il grado di efficacia*

Il Programma delle misure

- *Definizione di ulteriori misure di base per armonizzare PRTA e PGD e risolvere:*
 - ✓ *concorrenzialità negli usi;*
 - ✓ *conflittualità ambientali;*
 - ✓ *potenziali emergenze*
- *Definizione programma di misure riferimento per QSN*



in sintesi

Le misure di base del PDG sono:

■ derivate
direttamente dagli
obiettivi del
D.lgs. 152/99 poi
D.lgs. 152/2006

■ derivate dalle
direttive
comunitarie in
materia di
acque e
ambiente e
habitat

Per l'elencazione delle misure di base si rimanda alle tabelle "Misure di base (allegato VI – WFD 2000/60 CEE)", allegate alle edizione del 30 aprile del Piano.



Le misure dei PRTA costituiscono l'elemento di connessione tra una strategia a scala di distretto e l'insieme delle azioni che gli altri strumenti di pianificazione regionale dovranno assumere per rendere conseguibili gli obiettivi ambientali.



La strategia condivisa e l'azione coordinata

Le misure e l'analisi economica

Il processo di trasferimento tra PGD e PRTA:

- Sono previsti i tempi di adeguamento del PRTA alle disposizioni del PGD
- Sono previste le procedure di adeguamento del PGD in relazione alle modifiche del PRTA

I Costi economici del programma delle misure:

- Definizione dei costi economici del programma delle misure
- In relazione alle disponibilità economiche sono proposte una quota a carico della fiscalità generale ed una quota a carico della tariffa

Organizzazione dei rapporti per le questioni interregionali:

- Individuazione delle strutture competenti per l'attuazione dei programmi, del controllo e monitoraggio



Misure per il successivo aggiornamento del PGD

Provvedimenti amministrativi

Accordi

Progetti di ricerca e sviluppo

tesi a:

- *Organizzare il censimento delle utilizzazioni, restituzioni e scarichi*
- *Potenziare reti di monitoraggio dei parametri biologici*
- *Modelli di bilancio idrico*
- *Sviluppo e raccordo dei sistemi contenenti le informazioni socio-economiche funzionali alle analisi microeconomiche*
- *Procedure di affinamento degli ID in coerenza con gli Ir*